



RUBRICA ASSOPORTI

COLLOQUIO CON I PRESIDENTI

Francesco Mastro –

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale

1. Visione strategica

Quali sono i pilastri della Sua agenda per trasformare il sistema portuale nel prossimo quadriennio, e come intende conciliare competitività internazionale con la sostenibilità?

*Il nostro è un Sistema interregionale tanto complesso quanto poliedrico e straordinario che unisce sotto un unico tetto ben sei porti (Bari, Brindisi, Barletta, Manfredonia, Monopoli e Termoli). In quanto componente del Comitato di gestione, vivo direttamente, sin da quando questo Sistema ha preso vita con la Legge di Riforma, problematiche e specificità di ciascuno scalo. Come ogni tetto, anche il nostro si basa su 4 pilastri. Quattro colonne che rappresentano le linee guida che ho inteso dare al mio mandato. I territori, gli operatori, il Paese si aspettano tanto da noi e io non voglio assolutamente deluderli. La prima colonna si chiama **sostenibilità**. Nessun tipo di sviluppo può configurarsi all'orizzonte senza che questo sia programmato appropriatamente, seguendo rigorosamente un'azione di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema. Continueremo ad investire per rendere i nostri porti sempre più green ed ecocompatibili. La seconda è **innovazione**. Non è assolutamente in contrasto con la prima, ma viaggia assieme. Parallelamente. Per essere competitivi sui mercati, per adeguarsi al mondo del mare, in continua evoluzione e trasformazione, bisogna scommettere sull'innovazione, attraverso l'introduzione di sistemi e criteri nuovi, moderni e avveniristici. Nell'immediato futuro, portare mo avanti altri progetti finalizzati ad implementare le dotazioni tecnologiche dei nostri scali con l'obiettivo di renderli non solo più funzionali ma anche adeguati al mondo che sta cambiando. La terza è **infrastrutturazione**.*



Sono le opere che rendono grandi i porti. Le opere generano lavoro, servizi, sicurezza, comodità, efficienza e sviluppo.

*Sulla base dei PRP (Piani Regolatori Portuali) che stiamo completando in alcuni porti, in altri da poco approvato, realizzeremo nuove opere di infrastrutturazione che fungano da volano per un modello di sviluppo, sostenibile e avveniristico. La quarta colonna si chiama **cuore**. E' il cuore il vero motore vivo di qualunque progetto, piano, programma, idea di sviluppo. Il cuore parla agli operatori, agli stakeholders, al cluster marittimo. Il cuore coinvolge nel processo di crescita, sostiene, gestisce e abbraccia. È il cuore che dà nutrimento alla comunità marittima.*

2. Sfide tecnologiche

Di fronte alla rivoluzione dell'automazione e ai nuovi carburanti green, come pensa che la Sua AdSP si pone nel mercato?

Abbiamo già avviato numerosi progetti, in termini di digitalizzazione e transizione energetica. Siamo consapevoli che il settore corre veloce e che restare fermi significa, di fatto, arretrare. Per questo stiamo lavorando per rafforzare gli investimenti in tecnologie che consentano ai nostri porti di anticipare i trend, non semplicemente di inseguirli. Nei nostri sei porti è già attivo il sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-porto, realizzato come strumento di supporto per le attività portuali degli scali. GAIA consente di monitorare in tempo reale passeggeri e mezzi, in entrata e in uscita dai porti, e di immagazzinare i dati di traffico merci e passeggeri forniti dalle Agenzie marittime. Sicurezza e velocità nelle operazioni di imbarco e di sbarco rendono gli scali ancora più competitivi. Non solo. Siamo, infatti, fortemente impegnati ad applicare la direttiva Niss 2 in termini di cybersecurity. Stiamo, per questo, sensibilmente aumentando i livelli di sicurezza dei nostri sistemi, in maniera da rendere sempre più sicure le transizioni di operatori e di istituzioni.



La nostra AdSP vuole agguantare il futuro e non restare ancorata al passato, procedendo con visione e responsabilità.

3. Coesione territoriale

Quale modello di dialogo istituzionale prevedete per integrare le esigenze delle comunità che vivono intorno ai porti con quelle per lo sviluppo e la competitività?

Ritengo che la formula vincente sia quella basata su un confronto continuo, strutturato e trasparente. Solo coinvolgendo attivamente le comunità che vivono il porto – amministrazioni locali, cittadini, operatori economici, associazioni- qualunque progetto di sviluppo portuale possa essere realmente efficace. Per questo sto programmando una serie di incontri, che si riproporranno ciclicamente, in tutti e sei gli scali del nostro Sistema. Incontri che vogliono fungere da strumenti di ascolto e di confronto e momenti partecipativi che consentano di condividere esigenze, criticità e opportunità. Le decisioni calate dall'alto non hanno mai funzionato. Un porto che dialoga con la sua città è un porto che cresce meglio e più velocemente.

4. Intelligenza artificiale

Come valuta l'impatto dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale nelle operazioni portuali e nelle attività dei porti in generale?

Ritengo sia fondamentale governare con equilibrio questa trasformazione che sta stravolgendo il mondo. Le nuove tecnologie vanno introdotte in modo progressivo, integrandole con le competenze umane e con l'esperienza operativa degli esseri umani, il cui lavoro e impegno non sarà mai sostituito dalla IA, ma potenziato. L'intelligenza artificiale rappresenta, sicuramente, una delle leve più incisive per migliorare l'efficienza dei processi, anche in ambito portuale.



Il suo impatto si traduce in una maggiore capacità di pianificazione, nella riduzione dei tempi operativi, in un miglioramento della sicurezza e in una gestione più accurata dei flussi logistici. Tutto questo, appunto, senza prescindere dal ruolo centrale delle persone.

5. Domanda personale

Tra un meeting e l'altro: c'è un hobby insolito o una passione extracurricolare che la rigenera?

(Ci serva qualche lezione imparata... con autoironia!)

Il mare è il mio habitat naturale e la vela è la mia passione che più di ogni altra mi rigenera. Appena posso, salgo sulla mia barca, preferibilmente con la mia famiglia: è il luogo dove ritrovo equilibrio, silenzio e idee nuove. La vela insegna molto anche alla vita professionale: non si governa il vento, ma si può sempre regolare le vele.

E, per quanto mi riguarda, la lezione è semplice: dopo ore di riunioni, nulla rimette in ordine i pensieri come una randa, una prua e... la speranza che, almeno lì, nessuno mi dica “Presidente, c’è un problema... ”!